

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 339

Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi - seconda annualità - di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 2

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 18 APRILE 2014, N. 5406

Fondo sociale regionale 2/2003 - Anno 2014. Assegnazione, concessione e impegno finanziamento alle Province - Quota indistinta in attuazione della seconda annualità della D.A.L. 117/2013 e D.G.R. 339/2014 32

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 9 GIUGNO 2014, N. 7744

Assegnazione concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. 117/2013 D.G.R. 339/2014 35

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 8 LUGLIO 2014, N. 9432

Assegnazione e concessione finanziamento "Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare" a ciascun Comune o Ente capofila ex art. 16 L.R. 2/03. Attuazione DGR 339/2014 39

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 9 LUGLIO 2014, N. 9507

Rettifica per mero errore materiale determinazione DPG/2014/7141 42

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 19 MAGGIO 2014, N. 6666

Ripartizione assegnazione e concessione di fondi ai Comuni sede di carcere per la realizzazione degli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 117/2013 e della delibera di Giunta regionale 339/2014 Assunzione impegno di spesa 42

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 7 LUGLIO 2014, N. 9300

Assegnazione e concessione contributi ai Comuni o Enti capofila degli ambiti distrettuali relativi al "Programma per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza" in attuazione D.A.L. n. 117/2013. e D.G.R. n. 339/2014 46

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2014, N. 339

Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi - seconda annualità - di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento e l'art. 47, così come modificato dall'art. 41 L.R. 20 dicembre 2013 n. 28, che specifica la destinazione delle risorse medesime;

- la L.R. 10 gennaio 2010, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 95 del 5 novembre 2012 avente per oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Proroga al 31 dicembre 2014. (Proposta della Giunta regionale in data 23 ottobre 2012, n. 1525)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 con la quale sono state approvate "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)" (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284);

- la propria deliberazione n. 855 del 24 giugno 2013 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013";

- l'intesa relativa al riparto del FNPS sancita in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2013 che per la nostra Regione ammonta a 21,240 milioni di Euro successivamente assegnati con il decreto del Ministero del lavoro, di concerto con il Ministero dell'economia delle finanze, del 26 giugno 2013 (Allegato B alla presente deliberazione);

Preso atto della riassegnazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di ulteriori risorse pari a:

- Euro 223,55 derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2011;

- Euro 31.747,46 derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali 2012.

Rilevato che le risorse finanziarie complessive derivanti da assegnazioni statali destinabili al programma 2014, ammontano a Euro **21.271.971,01** e risultano allocate al capitolo di spesa 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014, afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 - Fondo sociale regionale - Risorse statali

Atteso che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 47 della L.R. n. 2/2003, le risorse finanziarie regionali destinabili al programma annuale 2014, ammontano a Euro **22.988.567,17** e risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014, afferenti alle sotto indicate unità previsionali di base:

U.P.B. 1.5.2.2.20100 - Fondo Sociale Regionale

- Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 900.000,00

- Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 21.038.567,17

- Capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 60.000,00

- Capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 80.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20280 Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione

- Capitolo 68344 "Contributi a Enti Locali e Aziende Usi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5".

Euro 210.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20110 - Interventi a sostegno delle famiglie

- Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14."

Euro 700.000,00

Ritenuto opportuno - in esito alle valutazioni effettuate dai Servizi regionali competenti per materia sulla base dell'avanzamento complessivo delle attività ricomprese nelle azioni previste - provvedere con il presente atto alla deprogrammazione

di risorse derivanti dal fondo sociale nazionale per le politiche sociali, a suo tempo programmate per l'anno 2013 con la sopraccitata deliberazione della giunta regionale n. 855/2013 e destinate agli interventi riferiti al paragrafo 2.1 "Promozione sociale ed iniziative formative" allocate ai seguenti capitoli di Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013:

- **Euro 69.860,00** al Cap. 57109, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101,

- **Euro 35.000,00** al Cap. 57123, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101,

per complessivi **Euro 104.860,00**, destinandole contestualmente al presente programma secondo le finalità di cui all'Allegato A parte integrante;

Valutato altresì opportuno destinare al presente programma ulteriori risorse per **Euro 205.140,00** rivenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali e non oggetto di programmazione finanziaria in precedenti esercizi, disponibili ai sensi della normativa contabile vigente e così allocate ai capitoli del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014:

- **Euro 134.140,00** al capitolo 57109, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101,

- **Euro 23.000,00** al capitolo 57123, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101,

- **Euro 48.000,00** al capitolo 57125, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101,

Ritenuto di dover provvedere alla ripartizione delle suddette risorse, affluite al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 46 della L.R. 2/03, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, così come individuati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

Dato atto che con la citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 sono state approvate all'Allegato 1, parte integrante, "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per gli anni 2013/2014" ed è stata prorogata di un ulteriore biennio, 2013-2014, la durata dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011.

Ritenuto altresì opportuno definire con il presente provvedimento il termine per l'approvazione dell'Integrazione al Programma Attuativo biennale 2013-2014 del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2014, così come definito al paragrafo 2 dell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, dando atto che, in continuità con gli anni precedenti, la trasmissione della relativa documentazione alla Regione dovrà essere realizzata utilizzando il sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>.

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016;

- la L.R. regionale 20 dicembre 2013, n. 29 Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. n. 1377 del 20 settembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, la n. 1511 del 24 ottobre 2011, la n. 57 del 23 gennaio 2012, la n. 725 del 4 giugno 2012 e la n. 1621 dell'11 novembre 2013;

Preso atto dei seguenti pareri, acquisiti e conservati agli atti d'ufficio del Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Socio educative. Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi - Direzione generale Sanità e Politiche Sociali:

- del CAL, espresso in sede di Commissione deliberante in data 28 febbraio 2014;

- della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali espresso in data 10 marzo 2014;

Dato atto che sono stati sentiti La Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla deliberazione G.R. n. 2187/2005, in data 28 febbraio 2014; le Organizzazioni sindacali in data 13 febbraio 2014, la Conferenza regionale del Terzo Settore, in data 10 febbraio 2014;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, il "*Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013*", di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che l'ammontare delle risorse destinato al programma annuale 2014 è quantificato in **Euro 44.570.538,18** e ad esso concorrono:

- risorse statali per complessivi **Euro 21.271.971,01** che risultano allocate al capitolo di spesa 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione regionale per

l'esercizio finanziario 2014, afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 - Fondo Sociale regionale - Risorse statali

- risorse regionali per complessivi **Euro 22.988.567,17**, così allocate al Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014:

U.P.B. 1.5.2.2.20100 - Fondo Sociale Regionale

- Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 900.000,00

- Capitolo 57120 "Fondo Sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 21.038.567,17

- Capitolo 57150 "Fondo Sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)"

Euro 60.000,00

- Capitolo 57154 "Fondo Sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Euro 80.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20280 Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione

- Capitolo 68344 "Contributi a Enti Locali e Aziende Usi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n. 5".

Euro 210.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20110 - Interventi a sostegno delle famiglie

- Capitolo 57233 "Fondo Sociale regionale. Quota parte

destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14."

Euro 700.000,00

- risorse statali anni precedenti il 2012, non utilizzate, per complessivi **Euro 310.000,00**, così allocate al Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014:

U.P.B. 1.5.2.2.20101 - Fondo Sociale regionale - risorse statali

- Cap. 57109 "Fondo Sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 238 - Mezzi statali"

Euro 204.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20101 - Fondo Sociale regionale - risorse statali

- Cap. 57123 "Fondo Sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"

Euro 58.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20101 - Fondo Sociale regionale - risorse statali

- Cap. 57125 "Fondo Sociale regionale. Quota parte destinata alle aziende pubbliche di servizi alla persona, alle aziende speciali consortili e alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"

Euro 48.000,00

3) di stabilire nel **30 giugno 2014** il termine per la presentazione dell'Integrazione del Programma Attuativo biennale 2013-2014 del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2014, così come definito al paragrafo 2 dell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, e la sua trasmissione alla Regione attraverso il sito:

<https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>;

4) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**PROGRAMMA ANNUALE 2014: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.47 COMMA 3 DELLA L.R. 2/03 E INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 117 DEL 18 GIUGNO 2013.****PREMESSA****1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R. 2/03****2. INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014****3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.***3.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE*

3.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003).

3.3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2003

3.3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998.

3.3.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

3.3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

3.4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

3.4.1. Le azioni da sviluppare e il monitoraggio

3.5 PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ED INTRAFAMILIARE

3.6 PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA

3.7 PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.

PREMESSA

Il quadro di riferimento in cui si colloca il presente Programma è quello definito dalla Deliberazione di Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013, con la quale sono state approvate "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)" e della successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 855/2013 "Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa".

Gli atti sopra citati hanno confermato la vigenza dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e conseguentemente gli ambiti distrettuali hanno provveduto, nel corso del 2013, al loro aggiornamento attraverso l'elaborazione di un Programma attuativo biennale 2013-2014, che ha individuato, sulla base dei contenuti del Piano sociale e sanitario regionale e delle richiamate nuove indicazioni attuative, le aree di intervento da privilegiare e le principali azioni da sviluppare.

Dal punto di vista delle risorse destinate al finanziamento delle politiche sociali, nel 2013 si è assistito ad un rifinanziamento del Fondo Nazionale. In sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2013 è stata sancita l'intesa relativa al riparto del FNPS che per la nostra Regione ammonta a Euro 21.240.000,00 successivamente assegnati con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia delle finanze, del 26 giugno 2013 (vedi Allegato B alla presente deliberazione).

Nell'ambito della sopra citata Intesa sono stati individuati, quale riferimento per la programmazione regionale e l'impiego delle risorse assegnate, degli "obiettivi di servizio" e delle "aree di intervento", con i quali la presente programmazione si pone in coerenza.

Alle risorse statali di cui sopra, provenienti dal Fondo nazionale Politiche sociali, sono state destinate alla presente programmazione:

- Risorse riassegnate del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, derivanti dal Fondo nazionale politiche sociali per gli anni per gli anni 2011-2012, per complessivi Euro 31.971,01;
- Risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali e non oggetto di programmazione finanziaria in precedenti esercizi per complessivi Euro 205.140,00;
- Risorse rese disponibili in quanto non utilizzate nell'ambito della programmazione 2013, riprogrammate per il 2014 con la presente delibera, per complessivi euro 104.860,00;

La Regione, altresì, pur in presenza di pesanti vincoli di bilancio, attua anche per il 2014 uno sforzo importante per dare continuità ai servizi destinati ai cittadini, continuando a sostenere l'impegno dei territori nell'affrontare le emergenze derivanti dalla crisi economica, e contribuisce con proprio finanziamento di Euro 22.988.567,17.

Di seguito, in sintesi, le scelte di fondo che caratterizzano il Programma annuale 2014:

1. **Conferma e potenziamento del finanziamento al Fondo Sociale Locale**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari;
2. **Mantenimento** delle risorse a favore delle famiglie attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete dei **Centri per le Famiglie**;
3. **Mantenimento** delle risorse a sostegno dei programmi di **assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù**;
4. **Ampliamento** delle risorse destinate agli **interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere**, anche al fine di accompagnare e sostenere il processo di riforma del circuito penitenziario regionale avviato nel corso del 2013 e culminato nella sigla del Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 44/2014 e siglato in data 27/01/2014;

5. **Sostegno** alla programmazione di ambito distrettuale per la **prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare**, in coerenza con l'adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013);
6. **Sostegno** alla programmazione di ambito distrettuale per l'**attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza** (DGR 590/2013).

Il presente Programma annuale 2014 fa proprie le indicazioni delle citate Deliberazione di Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 e Deliberazione di Giunta regionale n. 855/2013 e supporta la programmazione locale per l'annualità 2014. Si considerano pertanto validi anche per il 2014 i Programmi attuativi biennali 2013-2014 presentati nel 2013 dagli ambiti distrettuali e si prevede una loro integrazione solo per alcune programmazioni aggiuntive, come indicato al successivo paragrafo 2, e per eventuali aggiornamenti o modifiche che i territori riterranno di dover fare per l'anno 2014 ai Programmi attuativi biennali 2013-2014, già approvati.

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R. 2/03

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2014 programmate e ripartite con il presente atto, ammonta a **Euro 44.570.538,18** ed è destinato al perseguimento dei seguenti obiettivi individuati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117/2013:

1. **Euro 450.000,00** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2) della L.R. n. 2/2003);
2. **Euro 900.000,00** sostegno alle Province per l'attuazione del programma provinciale di cui all'art. 27, comma 3, e quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)
3. **Euro 1.460.000,00** per sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione del Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003)
4. **Euro 40.760.538,18** per il sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art.45 della L.R. 2/03;
5. **Euro 500.000,00** per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare in coerenza con l'adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso;
6. **Euro 500.000,00** per distrettuale per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza;

Per ciascuna delle finalità sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, il percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

Spetterà alla struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di "Codice unico di progetto" di cui all'art. 11 della L. 3/2003.

2. INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014

Gli ambiti distrettuali sono tenuti all'approvazione di un documento di Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014, che dovrà contenere obbligatoriamente le schede relative ai programmi di cui ai successivi paragrafi 3.3.2; 3.5 e 3.6, nonché le schede finanziarie previsionali (Tab. A e B) relativamente all'annualità 2014. L'Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014 dovrà essere presentato nei modi e tempi previsti dalla presente deliberazione, utilizzando gli strumenti messi a disposizione sul sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>.

Il documento di Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014, conterrà anche eventuali aggiornamenti o modifiche, che i territori riterranno di dover fare per l'anno 2014, al Programma attuativo biennale 2013-2014 approvato e già presentato alla Regione nel corso del 2013.

3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

3.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 3.1 ammontano a **Euro 450.000,00** trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- quanto a **Euro 204.000,00** al capitolo 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a **Euro 58.000,00** al capitolo 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto **Euro 48.000,00** al Capitolo 57125 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle aziende pubbliche di servizi alla persona, alle aziende speciali consortili e alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101
- quanto a **Euro 80.000,00** al capitolo 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";
- quanto a **Euro 60.000,00** al capitolo 57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Dette risorse sono destinate ai soggetti individuati all'art. 47, comma 2, della L.R. 2/2003 e sono finalizzate agli obiettivi di cui al punto 1 dell'Allegato 2 alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013.

Atti successivi

Con propri successivi atti si provvederà alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione e concessione dei contributi.

All'assunzione degli impegni contabili a carico dei sopracitati capitoli di spesa e alla successiva liquidazione si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

3.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003).

Risorse

Le risorse complessivamente destinate alle azioni di seguito riportate ammontano a **Euro 900.000,00** e trovano allocazione al capitolo di spesa 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi

sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'UPB 1.5.2.2.20100 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

Destinatari

Le Amministrazioni provinciali

Obiettivi

Con le risorse del presente programma si garantisce il sostegno allo svolgimento delle funzioni provinciali nell'ambito delle politiche sociali, in particolare ai sensi della L.R. 2/03, della L.R. 14/2008 e della L.R. 5/04.

Nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate a ciascuna Provincia dovranno comunque essere rispettati i seguenti vincoli di destinazione:

- almeno il 40% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi afferenti all'area infanzia e adolescenza;
- almeno il 20% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi all'area immigrazione.

Tali risorse saranno destinate all'attuazione, per l'annualità 2014, del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" di valenza biennale 2013-2014 presentato alla Regione nel corso del 2013 i cui obiettivi e azioni sono quelli indicati nella deliberazione della Giunta regionale n. 855/2014. Qualora si ritenga di dovere aggiornare o modificare il programma già presentato lo si potrà fare nei modi e tempi previsti dalla presente delibera per l'Integrazione del Programma attuativo biennale 2013-2014 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2014, utilizzando gli strumenti messi a disposizione sul sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>.

Criteri di ripartizione:

Le risorse complessivamente destinate al presente programma saranno ripartite tra le Province sulla base dei seguenti criteri:

- per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente al 01/01/2013
- per una quota pari al 40% in base alla popolazione età 0 -18 al 01/01/2013
- per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile.

Atti successivi:

L'assegnazione e la concessione dei contributi, l'assunzione degli impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e la successiva liquidazione saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati. Con lo stesso atto saranno altresì definiti modalità e tempi per la rendicontazione relativa all'utilizzo delle risorse e al raggiungimento degli obiettivi.

3.3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2003

Le risorse complessivamente destinate agli interventi del presente punto ammontano a complessivi **Euro 1.460.000,00** e trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- quanto a **Euro 550.000,00** al cap. 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 ", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 210.000,00** al cap. 68344 "Contributi a Enti Locali e Aziende usl per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5", afferente all'U.P.B. - 1.5.2.2.20280;
- quanto a **Euro 700.000,00** al cap. 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;

3.3.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998.

Risorse

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto ammontano a **Euro 210.000,00** e trovano allocazione al capitolo 68344 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, come sopra riportato.

Destinatari

Le risorse sono destinate, per quanto concerne le azioni indicate, ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Azioni

Le azioni da sviluppare sono quelle previste per la seconda annualità del Programma attuativo biennale 2013-2014 e individuate dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. 855/2013.

Criteri di ripartizione

Il riparto delle risorse verrà effettuato in base agli indicatori "numero persone/numero giorni di accoglienza" e "numero soluzioni abitative/numero giorni" relativi alla gestione dei programmi di assistenza (ex art. 13 L. 228/03) e dei programmi di protezione sociale (ex art. 18 D.lgs 286/98) rilevati attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, secondo quanto indicato dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013, sulla base dei criteri sopra riportati e tenuto conto che i soggetti beneficiari dovranno concorrere al finanziamento delle azioni previste nella misura minima del 50% del costo complessivo per la realizzazione delle medesime;
- all'assunzione dei relativi impegni contabili sul pertinente capitolo di spesa sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014;
- alla liquidazione dei contributi regionali, a seguito dell'approvazione del documento di Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2, nonché delle schede finanziarie previsionali (Tab. A e B) relativamente all'annualità 2014 da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione.

3.3.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Risorse

Euro 550.000,00 a valere sul cap. 57120, come sopra richiamato

Il programma prevede la realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna";
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998;
- dal Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con DGR 44/2014 e siglato in data 27/01/2014;

Con il presente programma dovranno essere garantite le seguenti azioni:

- a) **Sportello informativo per detenuti** – Sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna, a garanzia di continuità con gli anni precedenti. Lo sviluppo ed il

consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.Lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi per stranieri", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione, sia con gli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003). Il consolidamento delle attività degli sportelli, attraverso le attività di mediazione interculturale, è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri (che superano il 53% dati DAP al 31/12/2013).

A seguito del processo di riordino dei circuiti penitenziari attualmente in atto in Regione Emilia-Romagna, gli sportelli dovranno sempre più caratterizzarsi in funzione delle specificità della popolazione carceraria reclusa con particolare attenzione agli stranieri e alle persone prive di risorse familiari/relazionali al di fuori del carcere. Dovrà essere favorita la collaborazione con tutte le realtà operanti all'interno delle strutture penitenziarie valorizzando il contributo e le competenze del volontariato in particolare nella fase di accoglienza a favore dei nuovi giunti.

Si segnalano i seguenti punti di attenzione, in attuazione del citato "Protocollo Operativo tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute":

- **Colloqui di primo ingresso:** per i nuovi giunti (persone provenienti dalla libertà) gli sportelli potranno offrire un primo incontro immediatamente dopo l'ingresso per fornire corretta informazione sulle opportunità di accesso alle diverse attività all'interno e all'esterno dell'istituto penitenziario ed in generale sulle regole e l'organizzazione della vita detentiva, nonché per esercitare una funzione di ascolto e primo orientamento.
 - **Per i dimittendi** gli Sportelli dovranno inoltre prevedere il raccordo con altri uffici dell'amministrazione comunale (anagrafe, servizi sociali, servizio casa, ecc..) e del territorio (Ausl, sportelli per l'impiego, ecc) e con l'UEPE per consentire una corretta informazione e favorire l'accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio, in particolare in prossimità della scarcerazione, anche garantendo supporto nel disbrigo di eventuali adempimenti burocratici. Al tal fine si rende necessaria un'azione di raccordo tra gli operatori dello sportello (mediatori culturali, operatori sportello di ascolto, ...) e l'equipe del carcere affinché attraverso la tempestiva acquisizione delle segnalazioni di uscita dal carcere per fine pena, la valutazione delle stesse e il coinvolgimento dei servizi territoriali, i possano essere predisposti opportuni percorsi di accoglienza ed reinserimento sociale.
 - **Per i detenuti stranieri**, oltre al servizio di mediazione linguistica, sarà necessario approfondire (in particolare per i dimittendi) i riferimenti esterni alla struttura detentiva (rapporti familiari, rete sociale) affinché il progetto rieducativo avviato all'interno del carcere possa essere efficace per il reinserimento sociale e lavorativo una volta terminata la detenzione. Particolare attenzione dovrà inoltre essere dedicata all'informazione ed eventuale accompagnamento all'accesso a progetti di rimpatrio assistito.
- b) **Reinserimento sociale** - accoglienza, accompagnamento sociale, tirocini e inserimenti lavorativi delle persone coinvolte in area penale esterna, di condannati in esecuzione penale esterna e di soggetti che abbiano terminato di scontare la pena da non più di 6 mesi, residenti nel territorio provinciale. Tali azioni si intendono in continuità con gli interventi previsti dal Progetto AC.E.RO in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, in particolare con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. In particolare si fa riferimento all'Azione 2 del progetto sopracitato, che prevede percorsi di inclusione lavorativa, a favore delle persone condannate in esecuzione penale esterna, su tutto il territorio regionale attraverso un percorso di accompagnamento dei beneficiari finalizzato ad un graduale rientro nel tessuto socio-lavorativo
- c) **Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti** – A seguito del processo di umanizzazione della pena legato all'adeguamento del sistema penitenziario italiano alle sentenze della CEDU, in tutti gli II.PP della nostra regione è sensibilmente aumentato il numero di ore trascorso dai detenuti fuori dalle celle. Risulta pertanto fondamentale garantire alle persone un efficace e attivo utilizzo del tempo detentivo attraverso l'incremento dell'offerta di specifiche attività di diversa natura (formative, culturali, ricreative, ecc..). Con l'obiettivo di favorire le attività trattamentali e facilitare l'esecuzione penale delle persone ristrette si prevedono le seguenti attività: promozione e sostegno ad

attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari attraverso l'accesso ad attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione, ma anche progetti sperimentali di studio e/o lavoro all'interno del carcere ed il sostegno alla realizzazione delle attività a titolo volontario e gratuito svolte all'esterno del carcere ai sensi dell'art 21 dell'ordinamento penitenziario, così come modificato dalla L. 94/2013.

Per la realizzazione di tali obiettivi sarà imprescindibile la collaborazione con tutte le realtà operanti all'interno delle strutture penitenziarie, in particolare con le associazioni di volontariato (e altre forme associative).

Tutte le azioni inoltre si svolgeranno con particolare attenzione alle donne detenute ed ai loro figli minori nonché favorendo la relazione fra i figli ed il genitore detenuto.

Le risorse aggiuntive stanziare nel presente programma sono, come di seguito specificato, destinate alle azioni a) e c), essendo quelle previste alla lettera b) in continuità con lo scorso anno. Dovranno in particolare essere impiegate per garantire, attraverso l'individuazione di **una figura dedicata**:

- la **funzione di raccordo tra l'interno delle strutture detentive e i servizi territoriali del comune di residenza**, prevedendo uno stretto collegamento con lo sportello informativo e con l'equipe del carcere ed il coordinamento con l'insieme dei servizi territoriali (sociali, anagrafici, del lavoro, ecc.), al fine di costruire i percorsi di uscita per le persone dimittende con carattere di elevata fragilità. Per le persone con problematiche complesse di natura sanitaria tale attività dovrà essere esercitata in raccordo con il referente sanitario appositamente individuato nell'ambito della nuova organizzazione dell'assistenza sanitaria carceraria, al fine di garantire la continuità delle cure anche dopo le dimissioni.
- la funzione di **attivazione e promozione delle risorse del territorio e di coordinamento**, in stretto raccordo con il personale degli II.PP., delle attività volte al miglioramento delle condizioni di vita in carcere, come di sopra richiamate.

La definizione del presente Programma e l'individuazione delle specifiche azioni da realizzare dovrà essere oggetto di confronto e condivisione nell'ambito di ciascun Comitato locale per l'esecuzione penale esterna, al fine di garantire la massima coerenza e sinergia delle attività svolte dai diversi soggetti competenti e attivare ogni altra ulteriore risorsa disponibile.

Destinatari

a) Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione

Le risorse saranno complessivamente ripartite tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Popolazione detenuta, ultimo dato disponibile
- Popolazione detenuta straniera, ultimo dato disponibile.
- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio, ultimo dato disponibile.

Nell'ambito della somma destinata a ciascun Comune e ripartita secondo i criteri sopra descritti, dovranno essere destinate:

- una quota pari all' 80% delle risorse programmate alle azioni di cui al punto a) e c) del presente Programma;
- una quota pari al 20% delle risorse complessivamente programmate alla realizzazione delle azioni previste al punto b) del presente Programma. I comuni assegnatari utilizzano tali risorse per interventi a favore di persone residenti nei comuni dell'ambito provinciale di appartenenza.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, dando atto che il co-finanziamento a tal fine previsto a carico dei Comuni sede di carcere è quantificato, per ciascuna amministrazione beneficiaria, nella misura minima del 30% degli oneri conseguenti alla realizzazione di ciascuna azione prevista, nonché alla concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili a carico del pertinente capitolo di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza.
- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito dell'approvazione del documento di Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014

da parte degli ambiti distrettuali sede di carcere e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione.

3.3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a complessivi **Euro 700.000,00** e trovano allocazione, come sopra riportato, ai seguenti capitoli del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014 sul capitolo 57233;

Obiettivi:

Si confermano gli obiettivi previsti al punto 3.3, Allegato 2 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117/13:

- sostenere le responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counselling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie, oltre a rafforzare l'area informativa e dei nuovi media e a promuovere la cultura della collaborazione con i servizi territoriali;
- monitorare e valorizzare il funzionamento e l'operatività dei nuovi centri per le famiglie, in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- dare continuità e qualificare il lavoro di documentazione dell'attività dei centri, compresa l'attività del centro regionale di documentazione sulla mediazione familiare, valorizzare infine la rete regionale dei centri e qualificarne l'attività.

Azioni

- a) sostegno alle responsabilità genitoriali tramite le consulenze educative, il counseling genitoriale, la mediazione familiare, la promozione e il supporto alle esperienze di affidamento e adozione, il sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie anche rafforzando l'area informativa e dei nuovi media dei Centri per le Famiglie riconosciuti quali già funzionanti al 31 gennaio 2014 sul territorio regionale;
- b) monitoraggio e valorizzazione del funzionamento e dell'operatività di un nuovo Centro per le famiglie, in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- c) valorizzazione della cultura della collaborazione in rete con i consultori e i servizi territoriali e realizzazione di nuove sperimentazioni per il sostegno alla genitorialità, qualificazione della documentazione e dell'aggiornamento dell'attività dei centri, anche attraverso la promozione dell'attività di documentazione e di aggiornamento secondo le seguenti modalità:
 - sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare, quale intervento di protezione e tutela dei minori nell'evento separativo, attraverso il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna;
 - consolidamento del progetto regionale dedicato alla qualificazione dell'intervento di counseling genitoriale e del colloquio per gli operatori, con particolare riguardo all'attività di sportello informativo, a cura del Centro per le famiglie del Comune di Piacenza.

Destinatari

- Accedono ai contributi regionali destinati alle azioni di cui alla lettera a) i Comuni, singoli o associati, sede dei 32 Centri per le famiglie: Piacenza; Parma; Reggio Emilia; Modena; Bologna; Ferrara; Ravenna; Forlì; Rimini; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA); Unione delle Terre d'Argine (MO); Imola (BO); Faenza (RA); Cesena (FC); Forlimpopoli (FC); Unione Val d'Enza (RE); Unione Terre di Castelli (MO); Unione dei Comuni Valmarecchia; Casalecchio di Reno (BO) per i Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno; Quattro Castella (RE); Argenta (FE) per l'Associazione intercomunale dei Comuni di Argenta-Portomaggiore; Formigine (MO) per i Comuni del Distretto n. 4 Zona Sociale di Sassuolo; Unione Comuni del Rubicone (FC) tra i Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone; Unione Tresinaro Secchia (RE); Comacchio (FE) per i Comuni di Codigoro, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro, Mesola e Ostellato; Unione Bassa Reggiana (RE); Cattolica (RN) per i Comuni del Distretto di Riccione; Comune di Castel San Giovanni (PC); Unione dei

- Comuni Pianura Reggiana (RE); Comune di Cento; Comune di Fidenza, Unione Comuni Modenesi Area Nord;
- possono accedere ai contributi dedicati al riconoscimento del funzionamento di un nuovo Centro per le famiglie di cui alla lettera b) i Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art.16 della L.R. 2/2003, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie;
 - relativamente alle azioni di cui alla lettera c) primo alinea dedicate alla mediazione familiare accede ai finanziamenti il Comune di Ravenna, sede del Centro regionale di documentazione sulla mediazione familiare presso il Centro per le famiglie;
 - relativamente alle azioni di cui alla lettera c) secondo alinea dedicate alla qualificazione dell'intervento di counselling genitoriale e del colloquio per gli operatori, con particolare riguardo all'attività di sportello informativo, accede al finanziamento il Comune di Piacenza.

Criteri di ripartizione

- 1) Per i Comuni sede di Centri per le famiglie riconosciuti quali già funzionanti al 31 gennaio 2014 all'interno della rete regionale, per le azioni di cui al punto a) è destinato un contributo complessivo di **Euro 660.000,00** che verrà ripartito, assegnato e liquidato in una unica soluzione in base ai seguenti indicatori:
 - A. una quota pari al 25% delle risorse in base alla popolazione 0-18 residente al 01/01/2013;
 - B. una quota pari al 75% delle risorse in base alle caratteristiche di attività e funzionamento dei Centri per le famiglie secondo i seguenti criteri:
 - B.1 per Euro 2.400,00 a ogni sportello informativo per le famiglie partecipante al progetto regionale informafamiglie
 - B.2 per le restanti risorse:
 - una quota pari al 50% delle risorse in base al numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro;
 - una quota pari al 30% in base alle aree di servizio seguite (area dell'informazione e vita quotidiana, area del sostegno alle competenze genitoriali e area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità) e al funzionamento dell'attività di mediazione familiare;
 - una quota pari al 20% in base all'operatività di un responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte.
- 2) Per il riconoscimento del funzionamento e della operatività, nella rete regionale, di un nuovo Centro per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale di cui alla lettera b), il contributo è di **Euro 11.000,00**.
- 3) Per il sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare e per il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna, di cui alla lettera c) primo alinea, è destinato al Comune di Ravenna, sede del Centro per le famiglie, un contributo complessivo di **Euro 23.000,00** che verrà erogato in una unica soluzione dietro presentazione di una relazione conclusiva di carattere qualitativo e quantitativo dell'attività di documentazione e promozione della mediazione familiare nei centri per le famiglie svolta nell'anno, con relativa elencazione delle spese sostenute;
- 4) Per gli interventi di cui alla lettera c) secondo alinea, dedicati alla qualificazione dell'intervento di counseling genitoriale e del colloquio per gli operatori, con particolare riguardo all'attività di sportello informativo, è destinata al Comune di Piacenza, sede del Centro per le famiglie, la quota di **Euro 6.000,00** che verrà erogata, in una unica soluzione a presentazione del programma di attività e di una relazione conclusiva a carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute.

Atti successivi

Il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale all'assegnazione e concessione dei contributi di cui ai punti 1, 3 e 4 sopraindicati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio di previsione 2014 e alla successiva liquidazione, in base alle modalità ivi indicate.

Relativamente al punto 2) sopra riportato si provvederà con proprio successivo atto, nel rispetto della legge regionale n. 14/2008 e successivi provvedimenti attuativi, all'individuazione delle modalità di accesso ai contributi, all'assegnazione e concessione del contributo di Euro 11.000,00, all'assunzione del relativo impegno di spesa sul Bilancio regionale, nonché alla definizione delle modalità di erogazione della spesa per il riconoscimento del funzionamento e della operatività di un nuovo Centro per le famiglie attivo sul territorio regionale;

3.4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 3.4 ammontano a complessivi **Euro 40.760.538,18**, e trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013:

- quanto a **Euro 19.488.567,17** al cap. 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 21.271.971,01** al cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art.1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse indicate saranno ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro:

per una quota pari al 3% del totale delle risorse, pari a **Euro 1.222.816,15**, sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2013;

per le rimanenti risorse, pari a **Euro 39.537.722,03** sulla base della popolazione residente al 01/01/2013, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 - 17 valore 2
- 18 - 64 valore 1
- >= 65 valore 2

Nell'ambito della somma destinata a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo sociale locale e ripartita secondo i criteri sopra descritti, vengono individuate, ai fini della programmazione locale, percentuali di spesa per ciascun obiettivo, secondo lo schema di seguito descritto:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30%
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40%
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10%
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...)	20%

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale 2014;
- alla liquidazione dei contributi regionali, a seguito dell'approvazione del documento di Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2, nonché delle schede finanziarie previsionali (Tab. A e B) relativamente all'annualità 2014 da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione.

3.4.1. Le azioni da sviluppare e il monitoraggio

Come previsto al punto 4 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117 /2013, il Fondo sociale locale è finalizzato a sostenere gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai

Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2014 e dal Programma attuativo biennale 2013-2014. Le azioni da sviluppare sono pertanto quelle previste per la seconda annualità del Programma attuativo biennale 2013-2014 e individuate dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. 855/2013.

Il documento di Integrazione di cui al paragrafo 2, conterrà anche eventuali aggiornamenti o modifiche al Programma attuativo biennale 2013-2014 approvato e presentato alla Regione nel corso del 2013.

Infine, per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

3.5 PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ED INTRAFAMILIARE

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a complessivi **Euro 500.000,00** e trovano allocazione, come sopra riportato, al seguente capitolo 57120 del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Quadro di riferimento:

La violenza di genere e intrafamiliare ha sempre più effetti devastanti sulle vittime e su tutta la comunità. Occorre insistere nella prevenzione e nella promozione di un approccio culturale ampio ai temi della violenza di genere e intrafamiliare, lavorare in forma integrata ed in rete con i diversi soggetti pubblici e privati del territorio. Con la delibera di Giunta regionale 1677/2013 "Adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati", la Regione ha voluto ottimizzare ed estendere idonee modalità di accoglienza e di cura in tale delicato ambito di intervento.

La delibera sopra citata approva due allegati:

- le linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere;
- le linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso;

Con l'adozione di queste prime linee regionali si definiscono modalità di appropriatezza degli interventi, di coordinamento e raccordo interistituzionale da realizzarsi, compatibilmente con la pianificazione di ambito distrettuale, a cura di ogni Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS), partendo dalle buone prassi, dagli accordi, dai protocolli e dalle reti già presenti nei distretti e nelle province, al fine di qualificare ed ottimizzare le procedure di accoglienza delle donne vittime di violenza e dei minori vittime di maltrattamento/abuso, seguendo le indicazioni previste dalle linee d'indirizzo regionali.

Obiettivi:

- accompagnare gli operatori e gli interlocutori della rete territoriale alla conoscenza e all'utilizzo delle linee d'indirizzo regionali e implementarne la conoscenza e la diffusione;
- rafforzare le reti territoriali per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime;
- sperimentare progetti, anche di rete per la prevenzione della violenza di genere e contro i minori;
- sperimentare programmi innovativi per uomini che agiscono violenza nelle relazioni d'intimità ed intrafamiliari.

Azioni:

- momenti di presentazione, conoscenza e diffusione delle nuove linee d'indirizzo territoriali;
- analisi del fenomeno a livello locale ed individuazione di progetti di formazione dedicati agli operatori delle reti territoriali dell'accoglienza e della presa in carico;
- progetti per la prevenzione della violenza di genere e contro i bambini e adolescenti ;
- progetti innovativi di contatto e trattamento dei comportamenti maschili violenti.

Destinatari:

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite sulla base della popolazione residente al 01/01/2013.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale 2014;
- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito dell'approvazione del documento di Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2, nonché delle schede finanziarie previsionali (Tab. A e B) relativamente all'annualità 2014 da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione.

3.6 PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA

Tra le tematiche in attenzione l'età della preadolescenza e adolescenza, già individuata nei precedenti anni di programmazione come priorità di sviluppo, richiede maggiore sistematicità di azioni di ambito territoriale aziendale/provinciale e distrettuale. In tal senso il "Progetto Adolescenza", previsto nelle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 590/2013, si caratterizza per lo sviluppo di interventi di prevenzione e promozione nei diversi contesti di vita degli adolescenti, con attenzione agli adulti di riferimento, in una cornice coordinata e programmata delle azioni, che vede coinvolto tutto il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi sia pubblici che del privato sociale. E' fondamentale che la sperimentazione del Progetto Adolescenza sia inserita e in connessione con la programmazione distrettuale complessiva, prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 855/2013 (in particolare il punto 2.4.3. Immaginare e sostenere il futuro – nuove generazioni e responsabilità familiari) e con tutti gli interventi di promozione del benessere e prevenzione che si realizzano nell'ambito territoriale di riferimento.

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 3.6 ammontano a complessivi **Euro 500.000**, e trovano allocazione come sopra riportato, al seguente capitolo 57120 del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse indicate saranno ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro, sulla base della popolazione 11-17 anni residente al 01/01/2013

Obiettivi

Avvio e implementazione del "Progetto adolescenza", in particolare il sistema degli interventi per gli adolescenti deve essere orientato a garantire i diritti e le opportunità volte al benessere ed al sostegno dei singoli adolescenti, dei gruppi, delle famiglie e delle comunità, rimuovendo gli ostacoli all'accesso ai servizi e perseguendo:

- integrazione, coerenza e continuità delle politiche rivolte alle varie età, per assicurare risposte adeguate ai bisogni;
- integrazione comunitaria (l'intera comunità locale - soggetti istituzionali, economici, culturali e sociali, a partire da un maggior coinvolgimento del terzo settore - si attiva sulle politiche per gli adolescenti e sulle scelte che influenzano le condizioni di salute e benessere);

- promozione di interventi e servizi che prevedano facilità di accesso, ascolto, flessibilità, prossimità, integrazione professionale e gestionale. Quest'ultima caratteristica risponde all'esigenza di non frammentare i percorsi di accesso e di offrire un luogo unico di accoglienza socio-sanitaria.

Azioni da sviluppare

Secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 590/2013 nel Progetto Adolescenza dovrà essere indicato:

1. la predisposizione di una funzione di coordinamento che coinvolga gli ambiti sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza;
2. l'indicazione di uno/due referente di livello distrettuale;
3. l'indicazione di uno/due referente aziendale/provinciale e la connessione con un livello di coordinamento aziendale/provinciale;
4. la descrizione delle progettualità promosse sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione;
5. l'indicazione dei punti di accesso e dei punti di aggancio presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopraccitati capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale 2014;
- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito dell'approvazione del documento di Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2, nonché delle schede finanziarie previsionali (Tab. A e B) relativamente all'annualità 2014 da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione.

3.7 PROGRAMMA PER LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.

Per quanto attiene a questo programma, si rimanda alla/e deliberazione/i che la Giunta Regionale adotta annualmente, in ottemperanza all'art. 10 della legge regionale 1/2000 e successive modificazioni e integrazioni, attuando interventi e azioni per il sistema integrato dei servizi per l'infanzia, secondo le linee di programmazione pluriennali e di criteri di ripartizione delle risorse approvate dall'Assemblea legislativa.

L'approvazione di tali provvedimenti da parte della Giunta Regionale per l'anno 2014, in conformità con le linee di indirizzo dell'Assemblea legislativa, deliberazione n. 95/2012 e precedente n. 62/2012, dovranno prevedere l'attuazione degli obiettivi prioritari finalizzandoli alla:

- qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione, dando continuità al processo sperimentale avviato nei territori per configurare il sistema di regolazione della qualità fondata su percorsi di auto-eterovalutazione;
- al sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

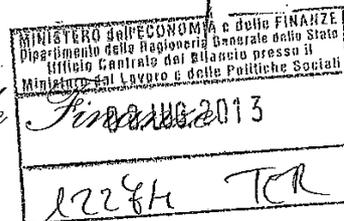
CORTE DEI CONTI



0022823-17/07/2013-SCCLA-Y31PREV-A

CORTE DEI CONTI
UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI
DEL MIUR, MIBAC,
MIN.SALUTE e MIN. LAVORO

- 1 AGO 2013

Reg. M. foglio ... 249 ...
Cons. Riccardo VENTRE*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali**di concerto con**Al Ministro dell'Economia e delle Finanze*

- VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- VISTO** l'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, con il quale sono emanate disposizioni circa l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Fondo per le politiche sociali;
- VISTO** l'articolo 133 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 3, comma 85, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTO** l'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*legge finanziaria 2001*)", il quale stabilisce la composizione del Fondo nazionale per le politiche sociali a decorrere dall'anno 2001;
- VISTO** l'articolo 52, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*legge finanziaria 2002*)" il quale integra le disposizioni di cui all'articolo 80, comma 17, della legge n. 388 del 2000 (*legge finanziaria 2001*);
- VISTO** l'articolo 96, comma 1, della legge 21 novembre 2000 n. 342, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Disposizioni in materia di volontariato", le cui risorse afferiscono al fondo indistinto attribuito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO** l'articolo 46, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*legge finanziaria 2003*)" il quale indica che il Fondo nazionale per le politiche sociali è determinato dagli stanziamenti previsti per gli interventi disciplinati dalle disposizioni legislative indicate all'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e dagli stanziamenti previsti per gli interventi, comunque finanziati a carico del Fondo medesimo, disciplinati da altre disposizioni. Gli stanziamenti affluiscono al Fondo senza vincolo di destinazione;
- VISTO** il successivo comma 2 del medesimo articolo 46, il quale prevede che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
 DIREZIONE GENERALE
 UFFICIO CENTRALE

0105 00A



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, provvede annualmente, con propri decreti, alla ripartizione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 per le finalità legislativamente poste a carico del Fondo medesimo;

VISTA la legge 23 Dicembre 2005, n. 266 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

VISTO il comma 1258 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), come modificato dal comma 470 dell'art. 2, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che prevede che la dotazione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, di cui all'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285, a decorrere dall'anno 2007, è determinata, limitatamente alle risorse destinate ai comuni di cui al comma 2, secondo periodo, dello stesso articolo 1 annualmente dalla legge finanziaria, con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni;

VISTO il comma 473 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 che ribadisce che al decreto annuale di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali continua ad applicarsi l'articolo 20, comma 7, della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013) che, all'art. 1, comma 271 prevede che "lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'art. 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è incrementato di 300 milioni-di euro per l'anno 2013";

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229, concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, ed, in particolare,



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Particolo 1, comma 1, che istituisce, tra gli altri, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

- VISTA** la legge 13 novembre 2009 n. 172, recante "L'istituzione del Ministero della Salute", con conseguente modifica della denominazione "Ministero del Lavoro e delle politiche sociali" in luogo della precedente "Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali";
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 7 aprile 2011, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2011 registro n. 11, foglio n. 139.
- VISTO** l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'art. 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, relativo alla ripartizione delle Province Autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;
- RICHIAMATA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 128699 del 5 febbraio 2010 che, in attuazione del predetto comma 109 della legge n. 191/2009, richiede che ciascuna Amministrazione si astenga dall'erogare finanziamenti alle autonomie speciali e comunichi al Ministero dell'economia e delle finanze le somme che sarebbero state alle Province stesse attribuite in assenza del predetto comma 109 per l'anno 2010 al fine di consentire le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione degli stanziamenti a partire dal 2010;
- VISTA** la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. 110783 del 17/01/2011 a firma del Ragioniere Generale dello Stato, che conferma l'esigenza di mantenere accantonati i fondi spettanti alle Province Autonome di Trento e Bolzano;





Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

- CONSIDERATO** che la disponibilità finanziaria del capitolo n. 3671 "Fondo da ripartire per le politiche sociali" dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è ridotta dell'importo di euro 474.000 per l'anno 2013, in attuazione dell'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge n.78 del 2010, a copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012;
- VISTO** l'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, in materia di riduzione dei costi della politica nelle regioni, che al comma 1, stabilisce che "ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa pubblica, a decorrere dal 2013 una quota pari all'80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle regioni, diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale e al trasporto pubblico locale, è erogata a condizione che la regione, con le modalità previste dal proprio ordinamento, entro il 23 dicembre 2012, ovvero entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto qualora occorra procedere a modifiche statutarie" abbia dato attuazione ad una serie di misure di contenimento della spesa esplicitate nel medesimo comma;
- CONSIDERATO** che è stata accantonata una somma di € 240.000.000, pari all'80 per cento della quota spettante alle regioni, nelle more del ricevimento delle comunicazioni da inviare alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi del comma 3 del citato articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, con le quali gli enti interessati danno atto del documentato rispetto delle condizioni di cui al comma 1;
- CONSIDERATO** che la somma attualmente resa disponibile, al netto degli accantonamenti di cui al precedente punto, afferente al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'esercizio finanziario corrente, ammonta ad € 103.704.000,00;
- RITENUTO** pertanto di provvedere alla ripartizione delle risorse individuate secondo il piano di riparto allegato per € 103.704.000,00 gravanti sul capitolo di spesa 3671 "Fondo da ripartire per le politiche sociali", dei complessivi € 343.704.000,00, da destinare al finanziamento dei vari interventi previsti dalla normativa vigente, una volta verificata l'attuazione da parte delle regioni delle disposizioni di cui al citato articolo 2, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

ACQUISITA in data 24 gennaio 2013 l'intesa della Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

DECRETA

Art. 1

Le risorse complessivamente afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2013, ammontanti a € 343.704.000,00 sono ripartite, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7 del presente decreto, secondo il seguente schema per gli importi indicati:

1. Somme destinate alle Regioni	€ 295.020.000,00
2. Quota riferita alle Province autonome di Trento e Bolzano	€ 4.980.000,00
3. Somme attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali	€ 43.704.000,00
Totale	€ 343.704.000,00

Art. 2

Le tabelle nn. 1, 1A, 2, 2A e 3 allegate formano parte integrante del presente decreto e si riferiscono a:

- Tab. 1) Riparto generale riassuntivo delle risorse finanziarie complessive anno 2013;
- Tab. 1A) Riparto parziale delle risorse immediatamente disponibili (somme attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e quota del 20% delle somme destinate alle Regioni)
- Tab. 2). Finanziamento afferente al Fondo nazionale per le politiche sociali degli interventi di competenza regionale per le politiche sociali, incluse le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano;
- Tab. 2A) Quota del 20% del finanziamento afferente al Fondo nazionale per le politiche sociali degli interventi di competenza regionale per le politiche sociali, incluse le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano;
- Tab. 3) Fondo per gli interventi a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la copertura degli oneri di funzionamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Art. 3

A valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono finanziati, per almeno 5 milioni di euro, interventi per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, ad integrazione di quelli finanziati a valere sulle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, di cui al comma 11, dell'articolo 23 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Art. 4

Le Regioni si impegnano a programmare gli impieghi delle risorse loro destinate per le aree di utenza e secondo i macro-livelli e gli obiettivi di servizio indicati nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente decreto. Con successivo accordo in sede di Conferenza Unificata saranno definite linee di intervento e indicatori volti a specificare in dettaglio gli obiettivi di servizio e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento.

Le Regioni si impegnano altresì a monitorare e rendicontare al Ministero gli interventi programmati a valere sulle risorse loro destinate secondo la medesima struttura di cui all'Allegato 1.

A tal fine, le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nelle forme e nei modi previamente concordati, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo stesso.

Ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari comporta la revoca dei finanziamenti, i quali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo stesso.

Art. 5

Anche al fine di migliorare la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi, ai sensi dell'articolo 4, le Regioni e le Province autonome concorrono, nel rispetto dei sistemi informativi regionali, alla realizzazione del Sistema informativo dei servizi sociali, di cui all'articolo 21, della legge 8 novembre 2000, n. 328, a partire dai moduli in fase di sperimentazione del sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti (SINA), del sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (SINBA) e del sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (SIP), ferma restando l'adozione dei provvedimenti necessari allo scambio di dati di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n.35.

Art. 6

Ulteriori risorse derivanti da provvedimenti di incremento dello stanziamento sul capitolo di spesa 3671 "Fondo da ripartire per le politiche sociali", saranno ripartite, salvo quanto disposto dall'art. 7, fra le Regioni con le stesse modalità e criteri di cui al presente decreto come da Tabella 2.

Le eventuali risorse riversate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo nazionale per le politiche sociali, quali le somme ai sensi dell'articolo 1,



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

comma 1286 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, saranno ripartite fra le Regioni con le medesime modalità e criteri di cui al presente decreto come da Tabella 2, previo soddisfacimento di eventuali richieste di accredito, da parte dei Comuni, in esito al riconoscimento, con sentenza passata in giudicato, dei benefici di cui all'articolo 1, comma 1286 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Art. 7

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, l'erogazione di una quota pari all'80% del totale delle risorse destinate alle regioni, di cui alla Tabella 2 del presente decreto, è sospesa nelle more del ricevimento delle comunicazioni da inviare alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi del comma 3 del citato articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, con le quali gli enti interessati danno atto del documentato rispetto delle condizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo 2.

In attesa del ricevimento di tali comunicazioni, relativamente alle risorse destinate alle regioni è autorizzata l'erogazione della restante quota del 20%, secondo quanto previsto nella Tabella 2A.

Art. 8

Ai sensi e per gli effetti del comma 109 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e in applicazione della circolare n. 0128699 del 5 febbraio 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze, le somme riferite alle Province Autonome di Trento e Bolzano sono rese indisponibili.

Il presente decreto viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previo visto e registrazione della Corte dei Conti.

Roma, li **26 GIU. 2013**

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI





Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tabella n. 1

Riparto generale delle risorse finanziarie del FNPS per l'anno 2013

Totale delle risorse finanziarie da ripartire	€ 343.704.000,00
Fondi destinati alle Regioni	€ 295.020.000,00
Quota riferita alle Province autonome di Trento e Bolzano*	€ 4.980.000,00
Fondi destinati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali	€ 43.704.000,00

* Le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono calcolate ai soli fini indicati all'articolo 8 del presente decreto.

8102.0110 a S

3-



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tabella n. 1A

Riparto parziale delle risorse finanziarie del FNPS immediatamente disponibili per l'anno 2013

Totale delle risorse finanziarie immediatamente disponibili	€ 103.704.000,00
Fondi destinati alle Regioni	€ 59.004.000,00
Quota riferita alle Province autonome di Trento e Bolzano*	€ 996.000,00
Fondi destinati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali	€ 43.704.000,00

* Le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono calcolate ai soli fini indicati all'articolo 8 del presente decreto.





Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tabella n. 2

Risorse destinate alle Regioni anno 2013

REGIONI	%	Totale risorse
Abruzzo	2,45%	7.350.000,00
Basilicata	1,23%	3.690.000,00
Calabria	4,11%	12.330.000,00
Campania	9,98%	29.940.000,00
Emilia Romagna	7,08%	21.240.000,00
Friuli Ven. Giulia	2,19%	6.570.000,00
Lazio	8,60%	25.800.000,00
Liguria	3,02%	9.060.000,00
Lombardia	14,15%	42.450.000,00
Marche	2,65%	7.950.000,00
Molise	0,80%	2.400.000,00
P.A. di Bolzano	0,82%	2.460.000,00
P.A. di Trento	0,84%	2.520.000,00
Piemonte	7,18%	21.540.000,00
Puglia	6,98%	20.940.000,00
Sardegna	2,96%	8.880.000,00
Sicilia	9,19%	27.570.000,00
Toscana	6,56%	19.680.000,00
Umbria	1,64%	4.920.000,00
Valle d'Aosta	0,29%	870.000,00
Veneto	7,28%	21.840.000,00
TOTALI	100,00%	€ 300.000.000,00

* Le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono calcolate ai soli fini indicati all'articolo 8 del presente decreto.



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tabella n. 2A

Quota del 20% delle risorse destinate alle Regioni anno 2013

REGIONI	%	Totale risorse
Abruzzo	2,45%	1.470.000,00
Basilicata	1,23%	738.000,00
Calabria	4,11%	2.466.000,00
Campania	9,98%	5.988.000,00
Emilia Romagna	7,08%	4.248.000,00
Friuli Ven. Giulia	2,19%	1.314.000,00
Lazio	8,60%	5.160.000,00
Liguria	3,02%	1.812.000,00
Lombardia	14,15%	8.490.000,00
Marche	2,65%	1.590.000,00
Molise	0,80%	480.000,00
P.A. di Bolzano	0,82%	492.000,00
P.A. di Trento	0,84%	504.000,00
Piemonte	7,18%	4.308.000,00
Puglia	6,98%	4.188.000,00
Sardegna	2,96%	1.776.000,00
Sicilia	9,19%	5.514.000,00
Toscana	6,56%	3.936.000,00
Umbria	1,64%	984.000,00
Valle d'Aosta	0,29%	174.000,00
Veneto	7,28%	4.368.000,00
TOTALI	100,00%	€ 60.000.000,00

* Le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono calcolate ai soli fini indicati all'articolo 8 del presente decreto.





Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tabella 3

Fondi destinati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali anno 2013

Tipologia intervento	
Risorse assegnate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali	€ 43.704.000,00



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Allegato 1

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITÀ FAMILIARI (SINBA) ¹	DISABILITÀ E NON AUTOSUFF. (SINA) ²	POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP) ³
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE			
	ACCESSO ¹	X	X	X
	PRESA IN CARICO ²	X	X	X
2	PRONTO INTERVENTO SOCIALE ⁶			X
	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁷	X	X	X
3	SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI			
	SERVIZI PROSSIMITÀ ⁸		X	X
4	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ⁹	X		
	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ¹⁰	X	X	X
5	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ			
	COMUNITÀ/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITÀ ¹¹	X	X	X
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO			
	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L'INCLUSIONE E L'AUTONOMIA ¹²	X	X	X
	MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ¹³	X	X	X

- 1) Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie
- 2) Sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti
- 3) Sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale
- 4) A titolo esemplificativo: Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.
- 5) A titolo esemplificativo: Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc.
- 6) A titolo esemplificativo: Interventi quali mensa sociale e servizi per l'igiene personale, attivati per offrire sostegno a specifici target in situazioni di emergenza sociale.
- 7) A titolo esemplificativo: Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.
- 8) A titolo esemplificativo: Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
- 9) A titolo esemplificativo: Asili nido, Spazi giochi, Centri per bambini e famiglie, Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
- 10) A titolo esemplificativo: Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi, Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc.
- 11) A titolo esemplificativo: Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.
- 12) A titolo esemplificativo: Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
- 13) A titolo esemplificativo: Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici ad integrazione del reddito familiare, ecc.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 18 APRILE 2014, N. 5406

Fondo sociale regionale 2/2003 - Anno 2014. Assegnazione, concessione e impegno finanziamento alle Province - Quota indistinta in attuazione della seconda annualità della D.A.L. 117/2013 e D.G.R. 339/2014

IL RESPONSABILE

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 117 del 18 giugno 2013 recante oggetto: "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 2/03" (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284)";

- la deliberazione della Giunta regionale 855/2013 avente oggetto "Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 339 del 17 marzo 2014 "Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi - Seconda annualità - di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013" ed in particolare il punto 3.2 "Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)" con cui vengono destinati alla suddetta finalità Euro 900.000,00 sul Capitolo 57115 dando atto che tale somma, da liquidarsi in un'unica soluzione, deve essere assegnata e concessa con atto del Dirigente competente sulla base dei seguenti criteri:

- per una quota pari al 40% in base alla popolazione residente al 01/01/2013
- per una quota pari al 40% in base alla popolazione età 0 -18 al 01/01/2013
- per una quota pari al 20% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche, ultimo dato disponibile;

Dato atto inoltre che il medesimo atto definisce le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati per ciascuna delle tre aree di intervento comprese nel Programma provinciale (Azioni di sistema, Infanzia e adolescenza, Immigrazione), stabilendo che nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate a ciascuna Provincia dovranno comunque essere rispettati i seguenti vincoli di destinazione:

- almeno il 40% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi afferenti all'area infanzia e adolescenza:
- almeno il 20% del totale delle risorse per il perseguimento degli obiettivi all'area immigrazione.

Preso atto che sulla base dei sopra indicati criteri sono stati quantificati gli importi da assegnare e concedere a favore di ciascuna Provincia, così come specificato, per complessivi Euro 900.000,00, nell'allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28 Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016;

- Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 29 Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio Finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste le D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33", nonché la n. 68/2014;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1151 del 27/07/2007, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.; n. 1377 del 20/09/2010; n. 1222 del 02/08/2011; n. 1511 del 24/10/2011; n. 57/2012 e la n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa in attuazione della delibera di Giunta regionale 339/2014, la somma spettante a ciascuna Provincia calcolata in base ai criteri previsti per la realizzazione delle azioni di cui all'allegato alla deliberazione di giunta citata, indicati al punto 3.2, quale finanziamento del "Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali" di cui in premessa, per complessivi Euro 900.000,00,

come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 900.000,00 registrata al n. 1512 di impegno, sul Capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" afferente l'U.P.B.1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 117 del 18 giugno 2013 e alle deliberazioni della Giunta regionale n. 855/2013 e 339/2014;

4. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla

competente Struttura di questo Servizio, le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili alle attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di dare atto infine che ad avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 6, si provvederà alla liquidazione della somma di Euro 900.000,00 con apposito atto formale ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della DGR n. 2416/08 e ss.mm.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

Giunta regionale
Direzione Generale Sanità e Politiche sociali



RIPARTO FONDO SOCIALE REGIONALE 2014 ALLE PROVINCE

Risorse	Pop 01/01/13	popolazione complessiva	pop 0-17	pop 0-17	pop imm 01/01/2013	pop immigrata	TOTALE 2014
		40%		40%		20%	
Provincia Piacenza	290.966	23.428,00	44.220	22.381,00	42.010	13.810,00	59.619,00
Provincia Parma	447.251	36.011,00	70.145	35.503,00	60.550	19.905,00	91.419,00
Provincia Reggio Emilia	535.869	43.147,00	96.181	48.681,00	74.122	24.367,00	116.195,00
Provincia Modena	706.417	56.879,00	119.795	60.633,00	96.671	31.779,00	149.291,00
Provincia Bologna	1.003.915	80.832,00	153.861	77.875,00	114.485	37.635,00	196.342,00
Provincia Ferrara	358.116	28.834,00	47.339	23.960,00	29.993	9.860,00	62.654,00
Provincia Ravenna	395.077	31.810,00	60.622	30.683,00	48.059	15.799,00	78.292,00
Provincia Forlì-Cesena	398.162	32.059,00	63.817	32.300,00	44.879	14.753,00	79.112,00
Provincia Rimini	335.331	27.000,00	55.288	27.984,00	36.783	12.092,00	67.076,00
TOTALE	4.471.104	360.000,00	711.268	360.000,00	547.552	180.000,00	900.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 9 GIUGNO 2014, N. 7744

Assegnazione concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. 117/2013 D.G.R. 339/2014

IL RESPONSABILE

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 recante oggetto: "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema dei servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284"

- la deliberazione della Giunta regionale n. 855 del 24 giugno 2013 ad oggetto "Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 339/2014 ed in particolare il punto 3.4. "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione nell'ambito dei piani di zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03" dell'allegato Programma;

Dato atto che al suddetto punto 3.4 del Programma allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 339/2014, sono state programmate le risorse destinate alla costituzione nell'ambito dei Piani di zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03 per complessivi Euro 40.760.538,18 che trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014:

- quanto a **Euro 19.488.567,17** al Cap. 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;

- quanto a **Euro 21.271.971,01** al Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Preso atto, altresì, che il suddetto Programma al punto 3.4:

- individua quali destinatari delle risorse il Comune, o altro Ente associativo tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, individuato con apposita convenzione capofila dell'ambito distrettuale ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;

- stabilisce il seguente criterio di ripartizione delle sopraccitate risorse, con arrotondamento all'unità di euro:

- una quota pari al 3% del totale delle risorse, pari a Euro **1.222.816,00**, sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2013;
- le rimanenti risorse, pari a Euro **39.537.722,00**, sulla base della popolazione residente al 01/01/2013, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:
 - 0 - 17 valore 2
 - 18 - 64 valore 1
 - >= 65 valore 2

Nell'ambito della somma destinata a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo sociale locale e ripartita secondo i criteri sopra descritti, vengono individuate, ai fini della programmazione locale, percentuali di spesa per ciascun obiettivo, secondo lo schema di seguito descritto:

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale 30%
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) 40%
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) 10%
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...) 20%
- Demanda, infine, al dirigente competente:
- l'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché la contestuale concessione dei contributi assegnati e l'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopraccitati capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale 2014;
- la liquidazione dei contributi regionali, a seguito della verifica di approvazione del documento di Integrazione al programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2 dell'Allegato A) alla delibera 339/2014, nonché delle schede finanziarie previsionali (Tab A e B) relativamente all'annualità 2014 da parte degli ambiti distrettuali e della loro presentazione alla regione nei modi e nei tempi stabiliti dalla deliberazione n. 339 del 17/03/2014;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta da questo Servizio, in base ai criteri sopra citati di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati negli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di Euro **40.760.538,00**;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’art. 26;

Vista la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33”;

Vista la D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2014 “Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l’impegno di spesa di Euro **40.760.538,00** possa essere assunto con il presente atto, quanto a Euro **19.488.567,00** sul Capitolo 57120 e quanto a Euro **21.271.971,00** sul Capitolo 57107 per l’esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51”

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28 Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’ articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016;

- Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 29 Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio Finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. con particolare riferimento alla “Parte Generale”, n. 1377 del 20 settembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011 e la n. 1511 del 24 ottobre 2011, la n. 57/2012 e la n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di quantificare, assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione della delibera dell’Assemblea Legislativa 117/2013 e della delibera di Giunta regionale 339/2014, le risorse spettanti ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, quale sostegno agli stessi per il consolidamento, negli ambiti dei Piani di zona, del Fondo sociale Locale, per gli importi indicati negli Allegati 1, e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per complessivi **Euro 40.760.538,00**;

2. di impegnare la somma complessiva di **Euro 40.760.538,00** come segue:

- quanto a Euro **19.488.567,00** registrata al n. 2169 di impegno sul Capitolo 57120 “Fondo sociale regionale. Quota parte

destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2” U.P.B. 1.5.2.2.20100;

- quanto a **Euro 21.271.971,00** registrata al n. 2170 di impegno sul Cap. 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall’art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248) - Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101;

del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che alla liquidazione, in un’unica soluzione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali, nel rispetto dell’art. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08 e successive modifiche ed in attuazione della citata deliberazione 339/2014, a seguito di approvazione del documento di Integrazione al programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2 dell’Allegato A), nonché delle schede finanziarie previsionali (Tab A e B) relativamente all’annualità 2014 da parte degli ambiti distrettuali e della loro presentazione alla Regione che dovrà avvenire caricando la documentazione sul sito:

<https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer> nonché previa verifica della congruità dei contenuti del documento di Integrazione agli obiettivi di cui agli indirizzi regionali;

4. di dare atto che nell’ambito delle somme complessivamente assegnate a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo sociale locale di cui al precedente punto 1, sono individuate, ai fini della programmazione locale, percentuali di spesa per ciascuna area di bisogno secondo i criteri previsti al punto 3.4 della citata deliberazione n. 339/2014 così come risulta dall’allegato 1, che costituisce parte integrante della presente determinazione;

5. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le norme di cui l’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all’attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

7. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	popolazione ponderata 01/01/2013	quota pop arrotondata EURO	Popolazione comuni montani	quota montagna arrotondata EURO	TOTALE 2014 EURO
Provincia Piacenza						
DIST. Ponente	Comune di Castel San Giovanni	107.735	686.985,00	7.035	44.054,00	731.039,00
DIST. Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	144.289	920.075,00			920.075,00
DIST. Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	153.485	978.715,00	7.097	44.442,00	1.023.157,00
TOT. Prov. PC						
Provincia Parma						
DIST. di Parma	Comune di Parma	302.393	1.928.244,00			1.928.244,00
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	144.884	923.869,00			923.869,00
DIST. Valtaro Valceno	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	65.845	419.868,00	24.532	153.623,00	573.491,00
DIST. Sud Est	Comune di Langhirano	105.056	669.902,00	6.364	39.852,00	709.754,00
TOT. Prov. PR						
Provincia Reggio Emilia						
DIST. Val d'Enza	Unione dei comuni Val d'Enza	86.668	552.648,00			552.648,00
DIST. di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	314.106	2.002.933,00			2.002.933,00
DIST. di Guastalla	Unione dei comuni della Bassa Reggiana	100.795	642.731,00			642.731,00
DIST. di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	78.747	502.139,00			502.139,00
DIST. di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	110.764	706.299,00			706.299,00
DIST. di Castelnuovo Monti	Comune di Castelnuovo ne' Monti	48.517	309.374,00	29.910	187.301,00	496.675,00
TOT. Prov. RE						
Provincia Modena						
DIST. di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	145.559	928.174,00			928.174,00
DIST. di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	120.822	770.435,00			770.435,00
DIST. di Modena	Comune di Modena	258.674	1.649.464,00			1.649.464,00
DIST. di Sassuolo	Unione dei comuni del Distretto Ceramico	165.014	1.052.231,00	6.656	52.615,00	1.104.846,00
DIST. di Pavullo	Unione dei Comuni del Frignano	57.825	368.728,00	33.123	207.421,00	576.149,00
DIST. di Vignola	Unione Terre di Castelli	125.488	800.189,00	8.402	41.681,00	841.870,00
DIST. di Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	103.076	657.276,00			657.276,00
TOT. Prov. MO						
Provincia Bologna						
DIST. di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	155.001	988.382,00			988.382,00
DIST. di Porretta Terme	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	79.823	509.001,00	50.865	318.524,00	827.525,00
DIST. di S. Lazzaro di Savena	Comune di S. Lazzaro di Savena	107.227	683.745,00	3.887	24.341,00	708.086,00
DIST. di Imola	Nuovo Circondario Imolese	185.835	1.184.998,00			1.184.998,00
DIST. di Pianura Est	Unione Reno Galliera	217.827	1.388.999,00			1.388.999,00
DIST. di Pianura Ovest	Unione Terred'acqua	114.731	731.595,00			731.595,00
DIST. Bologna	Comune di Bologna	536.597	3.421.672,00			3.421.672,00
TOT. Prov. BO						
Provincia Ferrara						
DIST. di Cento - OVEST	Comune di Cento	109.693	699.470,00			699.470,00
DIST. Ferrara - CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	247.553	1.578.550,00			1.578.550,00
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	142.068	905.913,00			905.913,00
TOT. Prov. FE						
Provincia Ravenna						
DIST. di Ravenna	Comune di Ravenna	279.413	1.781.709,00			1.781.709,00
DIST. di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	146.329	933.084,00			933.084,00
DIST. di Faenza	Comune di Faenza	124.926	796.605,00			796.605,00
TOT. Prov. RA						
Provincia Forlì-Cesena						
DIST. di Forlì	Comune di Forlì	262.943	1.676.686,00	5.778	36.183,00	1.712.869,00
DIST. di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	163.615	1.043.310,00	8.172	51.174,00	1.094.484,00
DIST. del Rubicone	Unione Rubicone e Mare	125.647	801.203,00			801.203,00
TOT. Prov. FC						
Provincia Rimini						
DIST. Area di Rimini	Comune di Rimini	305.813	1.950.052,00	3.450	21.605,00	1.971.657,00
DIST. Area di Riccione	Comune di Riccione	155.642	992.469,00			992.469,00
TOT. Prov. RN						
TOTALE		6.200.425	39.537.722,00	195.271	1.222.816,00	40.760.538,00

FONDO SOCIALE LOCALE 2014

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	Contrasto alla Povertà	Immaginare e sostenere il futuro	Contesto pluriculturale	Sostenere il sistema dei servizi	Fondo Locale 2014	EURO Capito 57.120	EURO Capito 57.107
Provincia Piacenza		30%	40%	10%	20%			
DIST. Portenite	Comune di Castel San Giovanni	219.311,70	292.415,60	73.103,90	146.207,80	731.039,00	731.039,00	
DIST. Urbino Piacenza	Comune di Piacenza	368.022,50	408.030,00	92.007,50	184.015,00	920.075,00	920.075,00	
DIST. Levanile	Comune di Fiorenzuola D'Arda	306.947,10	409.262,80	102.315,70	204.631,40	1.023.157,00	1.023.157,00	
Provincia Parma								
DIST. di Parma	Comune di Parma	578.473,20	771.297,60	192.824,40	385.648,80	1.928.244,00	1.928.244,00	
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	277.160,70	369.547,60	92.386,90	184.773,80	923.869,00	923.869,00	
DIST. Valiano Valeno	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	172.047,30	229.396,40	57.349,10	114.698,20	573.491,00	573.491,00	
DIST. Sud Est	Comune di Langhirano	212.926,20	283.901,60	70.976,40	141.950,80	709.754,00	709.754,00	
Provincia Reggio Emilia								
DIST. Val d'Enza	Unione dei Comuni Val d'Enza	165.794,40	221.059,20	55.264,80	110.529,60	552.648,00	552.648,00	
DIST. di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	600.879,90	801.173,20	200.293,30	400.586,60	2.002.933,00	2.002.933,00	
DIST. di Guastalla	Unione dei comuni della Bassa Reggiana	192.819,30	257.092,40	64.273,10	128.546,20	642.731,00	642.731,00	
DIST. di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	150.641,70	200.855,60	50.213,90	100.427,80	502.139,00	502.139,00	
DIST. di Scandiano	Unione Trebinario Secchia	211.889,70	282.519,60	70.629,90	141.259,80	706.299,00	706.299,00	
DIST. di Castelnovo Monti	Comune di Castelnovo ne' Monti	149.002,50	198.670,00	49.667,50	99.335,00	496.675,00	496.675,00	
Provincia Modena								
DIST. di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	278.452,20	371.269,60	92.817,40	185.634,80	928.174,00	928.174,00	
DIST. di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	231.130,50	308.174,00	77.043,50	154.087,00	770.435,00	770.435,00	
DIST. di Modena	Comune di Modena	494.839,20	659.765,60	164.946,40	329.892,80	1.649.464,00	1.649.464,00	
DIST. di Sassuolo	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	331.453,80	441.938,40	110.484,60	220.969,20	1.104.846,00	1.104.846,00	
DIST. di Pavullo	Unione dei Comuni del Frignano	172.844,70	230.459,60	57.614,90	115.229,80	576.149,00	576.149,00	
DIST. di Vigonza	Unione Terre di Castelli	252.561,00	336.748,00	84.187,00	168.374,00	841.870,00	841.870,00	
DIST. di Castelnuovo E.	Comune di Castelnuovo Emilia	197.182,80	262.910,40	65.272,60	131.455,20	657.276,00	657.276,00	
Provincia Bologna								
DIST. di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	296.514,60	395.352,80	98.838,20	197.676,40	988.382,00	988.382,00	
DIST. di Porretta Terme	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	248.257,50	331.010,00	82.752,50	165.505,00	827.525,00	827.525,00	
DIST. di S. Lazzaro di Savena	Comune di S. Lazzaro di Savena	212.425,80	283.234,40	70.808,60	141.617,20	708.086,00	708.086,00	
DIST. di Imola	Nuovo Circondario Imolese	355.499,40	473.999,20	118.499,80	236.999,60	1.184.998,00	1.184.998,00	
DIST. di Pianura Est	Unione Reno Galliera	416.699,70	555.599,60	138.999,90	277.799,80	1.388.999,00	1.388.999,00	
DIST. di Pianura Ovest	Unione Tened Acquia	219.478,50	292.638,00	73.159,50	146.319,00	731.595,00	731.595,00	
DIST. Bologna	Comune di Bologna	1.026.501,60	1.368.668,80	342.167,20	684.334,40	3.421.672,00	3.421.672,00	
Provincia Ferrara								
DIST. di Cento - OVEST	Comune di Cento	209.841,00	279.788,00	69.947,00	139.894,00	699.470,00	699.470,00	
DIST. Ferrara - CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	473.565,00	631.420,00	157.855,00	315.710,00	1.578.550,00	1.578.550,00	
DIST. Fontanafredda - SUD-EST	Comune di Codigoro	271.773,90	362.365,20	90.591,30	181.182,60	905.913,00	905.913,00	
Provincia Ravenna								
DIST. di Ravenna	Comune di Ravenna	534.512,70	712.683,60	178.170,90	356.341,80	1.781.709,00	1.781.709,00	
DIST. di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	279.925,20	373.233,60	93.308,40	186.616,80	933.084,00	933.084,00	
DIST. di Faenza	Comune di Faenza	236.991,50	316.642,00	79.660,50	159.321,00	796.605,00	796.605,00	
Provincia Forlì-Cesena								
DIST. di Forlì	Comune di Forlì	513.860,70	685.147,60	171.286,90	342.573,80	1.712.869,00	1.712.869,00	
DIST. di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	328.345,20	437.793,60	109.448,40	218.896,80	1.094.484,00	1.094.484,00	
DIST. del Rubicone e Mare	Unione Rubicone e Mare	240.360,90	320.481,20	80.120,30	160.240,60	801.203,00	801.203,00	
Provincia Rimini								
DIST. Area di Rimini	Comune di Rimini	591.496,80	788.662,40	197.165,60	394.331,20	1.971.656,00	1.971.656,00	
DIST. Area di Riccione	Comune di Riccione	297.741,00	396.988,00	99.247,00	198.494,00	992.470,00	992.470,00	
		12.228.161,40	16.304.215,20	4.076.053,80	8.152.107,60	40.760.538,00	40.760.538,00	19.488.567,00
								21.271.971,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 8 LUGLIO 2014, N. 9432

Assegnazione e concessione finanziamento "Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare" a ciascun Comune o Ente capofila ex art. 16 L.R. 2/03. Attuazione DGR 339/2014

IL RESPONSABILE

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 recante oggetto "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 2/03 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284)";

- la deliberazione della Giunta regionale 1677/2013 "Adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati";

- la deliberazione della Giunta regionale 339/2014 avente oggetto "Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi - Seconda annualità - di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 ed in particolare il punto 3.5 "Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare" con cui vengono destinati alla suddetta finalità Euro 500.000,00 sul Capitolo 57120 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014 dando atto che tale somma, da liquidarsi previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi previsti, a seguito dell'approvazione del documento di Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione, deve essere assegnata e concessa con atto del Dirigente competente sulla base della popolazione residente al 01/01/2013;

Dato atto inoltre che il medesimo atto individua quali destinatari delle risorse il Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, quale ente capofila dell'ambito distrettuale e definisce le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati;

Preso atto che sulla base dei sopra indicati criteri sono stati quantificati gli importi da assegnare e concedere a favore di ciascun Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, quale ente capofila dell'ambito distrettuale, così come specificato, per complessivi Euro 500.000,00, nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28 Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016;

- Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 29 Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio Finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste le D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33", nonché la n. 68/2014;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1151 del 27/7/2007, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.; n. 1377 del 20/9/2010; n. 1222 del 2/8/2011; n. 1511 del 24/10/2011; n. 57/2012 e la n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa in attuazione della delibera di Giunta regionale 339/2014 e della D.A.L. n. 117/2013, la somma spettante a ciascun Comune o Ente capofila tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale. calcolata in base ai criteri previsti per la realizzazione delle azioni di cui all'allegato alla deliberazione di giunta citata, indicati al punto 3.5, quale finanziamento del "Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare" per complessivi Euro 500.000,00, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 500.000,00 registrata al n. _____ di impegno, sul Capitolo 57120 "Fondo sociale

regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli o loro forme associative per l'attuazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" afferente l'U.P.B.1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali, nel rispetto dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08 e successive modifiche ed in attuazione della citata deliberazione 339/2014, a seguito di approvazione del documento di Integrazione al programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2 dell' allegato A), che dovrà contenere obbligatoriamente la scheda relativa al Programma di cui al paragrafo 3.6 della Dgr 339/14 relativamente all'annualità 2014 da parte degli ambiti distrettuali e della loro presentazione alla Regione che dovrà avvenire caricando la documentazione sul sito:

<https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>

nonché previa verifica della congruità dei contenuti del documento di Integrazione agli obiettivi di cui agli indirizzi regionali;

4. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente Struttura di questo servizio, le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili alle attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta Regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di dare atto infine che ad avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 6, si provvederà alla liquidazione della somma di Euro 500.000,00 con apposito atto formale ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della DGR n. 2416/08 e ss.mm.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	TOT POP 01/01/2013	Riparto
Provincia Piacenza			
DIST.Ponente	Comune di Castel San Giovanni	77.402	8.656,00
DIST.Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	103.610	11.587,00
DIST.Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	109.954	12.296,00
TOT. Prov. PC		290.966	32.539,00
Provincia Parma			
DIST.di Parma	Comune di Parma	220.294	24.635,00
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	104.586	11.696,00
DIST.Valtaro Valceno	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	46.357	5.184,00
DIST.Sud Est	Comune di Langhirano	76.014	8.501,00
TOT. Prov PR		447.251	50.016,00
Provincia Reggio Emilia			
DIST.Val d'Enza - Montecchio	Unione dei comuni Val d'Enza	62.636	7.005,00
DIST.di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	228.087	25.507,00
DIST.di Guastalla	Unione dei comuni della Bassa Reggiana	72.896	8.152,00
DIST.di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	56.829	6.355,00
DIST.di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	81.129	9.073,00
DIST.di Castelnuovo Monti	Comune di Castelnuovo ne' Monti	34.292	3.835,00
TOT. Prov. RE		535.869	59.927,00
Provincia Modena			
DIST.di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	105.251	11.770,00
DIST.di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	87.219	9.754,00
DIST.di Modena	Comune di Modena	186.040	20.805,00
DIST.di Sassuolo	Unione dei comuni del Distretto Ceramico	120.384	13.462,00
DIST.di Pavullo	Unione dei Comuni del Frignano	41.472	4.638,00
DIST.di Vignola	Unione Terre di Castelli	90.741	10.147,00
DIST.di Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	75.310	8.422,00
TOT. Prov. MO		706.417	78.998,00
Provincia Bologna			
DIST.di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	110.895	12.401,00
DIST.di Porretta Terme	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	57.366	6.415,00
DIST.di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	76.842	8.593,00
DIST.di Imola	Nuovo Circondario Imolese	133.408	14.919,00
DIST.di Pianura Est	Unione Reno Galliera	157.355	17.597,00
DIST.di Pianura Ovest	Unione Terred'acqua	82.720	9.251,00
DIST.Bologna	Comune di Bologna	385.329	43.091,00
TOT. Prov. BO		1.003.915	112.267,00
Provincia Ferrara			
DIST.di Cento -OVEST	Comune di Cento	79.081	8.844,00
DIST.Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	177.045	19.799,00
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	101.990	11.405,00
TOT. Prov. FE		358.116	40.048,00
Provincia Ravenna			
DIST.di Ravenna	Comune di Ravenna	201.730	22.559,00
DIST.di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	103.969	11.627,00
DIST.di Faenza	Comune di Faenza	89.378	9.995,00
TOT. Prov. RA		395.077	44.181,00
Provincia Forlì-Cesena			
DIST.di Forlì	Comune di Forlì	188.357	21.064,00
DIST.di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	118.018	13.198,00
DIST.del Rubicone	Unione Rubicone e Mare	91.787	10.264,00
TOT. Prov. FC		398.162	44.526,00
Provincia Rimini			
DIST.Area di Rimini	Comune di Rimini	221.594	24.780,00
DIST.Area di Riccione	Comune di Riccione	113.737	12.718,00
TOT. Prov. RN		335.331	37.498,00
TOTALE		4.471.104	500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 9 LUGLIO 2014, N. 9507

Rettifica per mero errore materiale determinazione DPG/2014/7141

IL RESPONSABILE

Vista la propria determinazione n. 7141 del 19 maggio 2014 avente ad oggetto "Assegnazione e concessione finanziamento "Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare" a ciascun comune o ente capofila ex art. 16 L.R. 2/03 Attuazione DGR 339/2014".

Verificato che per mero errore materiale, nel dispositivo della sopracitata determina non è stato indicato al punto 2 il numero di impegno cui è registrata la somma ivi prevista;

Considerato pertanto necessario procedere alla rettifica dell'errore materiale individuato nella parte dispositiva;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici);

- il D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", così come modificato dal D.Lgs. 15 novembre 2012 n. 218 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" ed, in particolare, l'art. 51 "Liquidazione delle spese";

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale;

- le Leggi regionali n. 28 e n. 29 del 20 dicembre 2013, rispettivamente "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016" e "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di rettificare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate nella parte dispositiva della determinazione n. 7141/2014, il punto 2 come segue:

- di impegnare la spesa complessiva di Euro 500.000,00 registrata al n. 2444 di impegno sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli o loro forme associative per l'attuazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" afferente l'U.P.B.1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

- di confermare in ogni altra sua parte quanto disposto con la determinazione 7141 del 19 maggio gennaio 2014.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 19 MAGGIO 2014, N. 6666

Ripartizione assegnazione e concessione di fondi ai Comuni sede di carcere per la realizzazione degli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 117/2013 e della delibera di Giunta regionale 339/2014 - Assunzione impegno di spesa

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato

di interventi e servizi sociali";

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 44 del 21/1/2014 avente per oggetto "Protocollo operativo integrativo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute"

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 avente per oggetto "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/14. Programma annuale 2013: obiettivi generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 339 del 17 marzo 2014 avente per oggetto "Programma annuale 2014: ripartizione

delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi - seconda annualità - di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013"

Richiamato, altresì, il punto 3.3.2. "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere" della citata deliberazione della Giunta regionale che prevede risorse programmate per € 550.000,00, a valere sul Capitolo 57120, da assegnare, concedere, impegnare e liquidare a favore dei soggetti beneficiari e con le modalità ivi espressamente indicate:

- Popolazione detenuta: ultimo dato disponibile;
- Popolazione detenuta straniera: ultimo dato disponibile;
- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio: ultimo dato disponibile;

Atteso che i sopra citati interventi, per la cui realizzazione si richiama la citata deliberazione di Giunta regionale n. 339 del 17 marzo 2014 a cui si fa espressamente riferimento, si articola nei seguenti ambiti:

- a) Sportello informativo per detenuti;
- b) Reinserimento sociale - progetto AC.E.RO;
- c) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti.

Stabilito, pertanto, di ripartire, assegnare e concedere per le suddette azioni agli Enti locali specificati nella tabella di cui all'Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate a ciascun Comune, ripartite sulla base dei criteri specificati con delibera di Giunta regionale n. 339/2014, per un onere finanziario complessivo di € 550.000,00;

Dato atto che come indicato nella citata deliberazione 339/2014 la liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con proprio atto formale previa valutazione da parte di questo Servizio della congruità delle azioni programmate dagli obiettivi sopra indicati a seguito dell'approvazione del Programma attuativo biennale 2013-14 da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla deliberazione stessa;

Dato atto che la somma complessiva di € 550.000,00 è oggetto di due linee di finanziamento separate afferenti:

- la prima, pari a € 440.000,00, alle lettere a) e c) del punto 3.3.2. "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere" della deliberazione della Giunta regionale n. 339/2014;

- la seconda, pari a € 110.000,00, alla lettera b) del punto 3.3.2. della suddetta delibera di Giunta regionale;

Stabilito di poter procedere, in conformità con quanto sopra indicato, al riparto e all'assegnazione delle somme ai Comuni e all'impegno della somma di € 550.000,00 sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1 lett b), L.R: 12 marzo 2003, n. 2" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 20 dicembre 2013, nn. 28 e 29;
- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- La Legge 16 gennaio 2003, n. 3 avente per oggetto "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

- il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, modificato dal D.Lgs. n. 218 del 15 novembre 2012 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 3 agosto 2010, n. 136";

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni" ed in particolare l'art. 26;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Considerato che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006,
- n. 1663 del 27 novembre 2006,
- n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.;
- n. 2060 del 20 dicembre 2010;
- n. 1222 del 4 agosto 2011;
- n. 1511 del 24 ottobre 2011;
- n. 725 del 4 giugno 2012
- n. 57 del 23 gennaio 2012;
- n. 1621 11 novembre 2013
- n.68 del 27 gennaio 2014

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto.

determina:

1. di ripartire, assegnare e concedere, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 117/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 339/2014, la somma complessiva di € 550.000,00 per la realizzazione del Programma, previsto al punto 3.3.2. della citata deliberazione n. 339 del 17 marzo 2014, a favore dei Comuni sede di carcere indicati nella tabella suddiviso nelle due linee di finanziamento indicate da premessa, di cui all'allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che i distretti saranno tenuti a seguire, nella stesura dei Piani di Zona per l'anno 2014, le indicazioni programmatiche regionali;

3. di impegnare la somma complessiva di € 550.000,00 registrata al n.1741 sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale.

Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1 lett b), L.R: 12 marzo 2003, n. 2" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore dei destinatari di cui al punto 1) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative agli interventi previsti in entrambe le linee di finanziamento citate in premessa;

5. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le norme di cui l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6. di dare atto che secondo quanto previsto dagli articoli 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell' 11 novembre 2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di dare atto infine, che si provvederà ai sensi dell'art. 51 comma 3 della L.R. 40/2001, nonché della deliberazione di G.R. n. 2416/08 e successive modifiche, alla liquidazione della somma di € 550.000,00 ad avvenuta pubblicazione di cui al presente punto 6) e con le modalità definite dalla citata deliberazione n. 339/2014 riportate in premessa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Raciti

ALLEGATO a)

COMUNE	(A) N. DETENUTI	(B) N. STRANIERI DETTENUTI	(C) N. SOGGETTI IN AREA PENALE ESTERNA	TOTALE Colonne (A) + (B) + (C) (***)	QUOTA REGIONALE Punto 2.3.2 DGR 855/2013		Quota Regionale Complessiva
					80% Azione a + c	20% Azione b	
PIACENZA	330	194	90	614	39.313,12	9.828,28	49.141,40
PARMA	604	223	150	977	62.555,28	15.638,82	78.194,10
REGGIO EMILIA*	359	148	150	657	42.066,24	10.516,56	52.582,80
MODENA**	614	368	134	1116	71.455,20	17.863,80	89.319,00
BOLOGNA	834	493	321	1648	105.518,40	26.379,60	131.898,00
FERRARA	365	182	150	697	44.627,44	11.156,86	55.784,30
RAVENNA	95	55	110	260	16.647,20	4.161,80	20.809,00
FORLÌ	160	85	173	418	26.763,60	6.690,90	33.454,50
RIMINI	179	86	220	485	31.053,52	7.763,38	38.816,90
REGIONE	3.540	1834	1.498	6.872	440.000,00	110.000,00	550.000,00

NOTE:

* Reggio Emilia include casa circondariale e OPG.

** Modena include anche case di lavoro a Castelfranco Emilia.

(***) gli stranieri vengono in questo modo calcolati due volte.

(COLONNA C): soggetti in esecuzione penale esterna, con tutti i tipi di misure alternative.

I dati sono forniti dal Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e dagli Uffici Esecuzione penale Esterna (UEPE) della Regione Emilia Romagna, al 28/02/2014 (ultimi dati disponibili, così come previsto da DGR n.339 del 17 marzo 2014)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 7 LUGLIO 2014, N. 9300

Assegnazione e concessione contributi ai Comuni o Enti capofila degli ambiti distrettuali relativi al "Programma per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza" in attuazione D.A.L. n. 117/2013. e D.G.R. n. 339/2014

IL RESPONSABILE

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 117 del 18 giugno 2013 recante oggetto: "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 2/03" (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284);

- la deliberazione della Giunta regionale 855/2013 avente oggetto "Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 339 del 17 marzo 2014 "Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi - seconda annualità - di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013" ed in particolare il punto 3.6 "Programma per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza" con cui vengono destinati alla suddetta finalità Euro 500.000,00 sul Capitolo 57120 dando atto che tale somma, da liquidarsi previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito dell'approvazione del documento di Integrazione al Programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2, nonché delle schede finanziarie previsionali (Tab. A e B) relativamente all'annualità 2014 da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla deliberazione, deve essere assegnata e concessa con atto del Dirigente competente e ripartita sulla base della popolazione 11-17 anni residente al 01/01/2013;

Dato atto inoltre che il medesimo atto n. 339/2014 determina quali destinatari delle risorse il Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale e definisce le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati;

Preso atto che sulla base dei sopra indicati criteri sono stati quantificati da questa struttura gli importi da assegnare e concedere a favore di ciascuno Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, quale ente capofila dell'ambito distrettuale, per complessivi Euro 500.000,00, così come specificato, nell'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- Legge regionale 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio Finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016";

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Servizio, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Viste le D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33", nonché la n. 68/2014;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm., n. 1377 del 20/9/2010; n. 1222 del 2/8/2011, n. 1511 del 24/10/2011, n. 57/2012 e la n. 725/2012;

Richiamata, inoltre la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 16947 del 29/12/2011 "Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza presso la Direzione generale Sanità e Politiche sociali";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa in attuazione della delibera di Giunta regionale 339/2014 e della D.A.L. n. 117/2013, la somma spettante a ciascun Comune o Ente capofila tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale,

da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale, calcolata in base ai criteri previsti per la realizzazione delle azioni di cui all'allegato alla deliberazione di giunta citata, indicati al punto 3.6, quale finanziamento del "Programma per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza" di cui in premessa, per complessivi Euro 500.000,00, come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 500.000,00 registrata al n. 2374 di impegno, sul Capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli o loro forme associative per l'attuazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)" afferente l'U.P.B.1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei suddetti contributi, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà, ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 7, con propri atti formali, nel rispetto dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08 e successive modifiche ed in attuazione della citata deliberazione 339/2014, nonché delle schede finanziarie provinciali (Tab. A e B), a seguito di approvazione del documento di Integrazione al programma attuativo biennale 2013-2014, di cui al paragrafo 2 dell'Allegato A) della D.G.R. 339/2014, che dovrà contenere obbligatoriamente la scheda relativa

al Programma (p. 3.6 della DGR 339/14) relativamente all'annualità 2014 da parte degli ambiti distrettuali e della loro presentazione alla Regione che dovrà avvenire caricando la documentazione sul sito:

<https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>

nonché previa verifica della congruità dei contenuti del documento di Integrazione agli obiettivi di cui agli indirizzi regionali;

4. di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 117 del 18 giugno 2013 e alle deliberazioni della Giunta regionale n. 855/2013 e 339/2014;

5. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente Struttura di questo Servizio, le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili alle attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

7. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gino Passarini

ALLEGATO 1 RIPARTO RISORSE PER PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA			
Ambiti distrettuali	Comune e altro Ente capofila	popolazione 11 -17	Riparto
DIST.Ponente	Comune di Castel San Giovanni	4.470	8.556,00
DIST.Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	5.937	11.364,00
DIST.Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	6.405	12.259,00
TOT. Prov. PC		16.812	32.179,00
Provincia Parma			
DIST.di Parma	Comune di Parma	12.615	24.145,00
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	6.277	12.014,00
DIST.Valtaro Valceno	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	2.459	4.707,00
DIST.Sud Est	Comune di Langhirano	4.467	8.550,00
TOT. Prov PR		25.818	49.416,00
Provincia Reggio Emilia			
DIST.Val d'Enza - Montecchio	Unione comuni Val d'Enza	4.089	7.826,00
DIST.di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	14.992	28.695,00
DIST.di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	4.706	9.007,00
DIST.di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	3.816	7.304,00
DIST.di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	5.230	10.010,00
DIST.di Castelnuovo Monti	Comune di Castelnuovo ne' Monti	1.867	3.573,00
TOT. Prov. RE		34.700	66.415,00
Provincia Modena			
DIST.di Carpi	Unione Terre D'Argine	6.686	12.797,00
DIST.di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	5.386	10.309,00
DIST.di Modena	Comune di Modena	11.253	21.538,00
DIST.di Sassuolo	Unione dei comuni del Distretto Ceramico	8.015	15.341,00
DIST.di Pavullo	Unione dei Comuni del Frignano	2.411	4.615,00
DIST.di Vignola	Unione Terre di Castelli	5.476	10.481,00
DIST.di Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	4.750	9.092,00
TOT. Prov. MO			

		43.977	84.173,00
Provincia Bologna			
DIST.di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	6.511	12.462,00
DIST.di Porretta Terme	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	3.334	6.382,00
DIST.di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	4.545	8.699,00
DIST.di Imola	Nuovo Circondario Imolese	8.222	15.737,00
DIST.di Pianura Est	Unione Reno Galliera	9.645	18.461,00
DIST.di Pianura Ovest	Unione Terred'acqua	5.305	10.154,00
DIST.Bologna	Comune di Bologna	18.846	36.072,00
TOT. Prov. BO		56.408	107.967,00
Provincia Ferrara			
DIST.di Cento -OVEST	Comune di Cento	4.370	8.364,00
DIST.Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	8.223	15.739,00
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	4.883	9.346,00
TOT. Prov. FE		17.476	33.449,00
Provincia Ravenna			
DIST.di Ravenna	Comune di Ravenna	11.146	21.334,00
DIST.di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	5.710	10.929,00
DIST.di Faenza	Comune di Faenza	5.234	10.018,00
TOT. Prov. RA		22.090	42.281,00
Provincia Forlì-Cesena			
DIST.di Forlì	Comune di Forlì	10.565	20.222,00
DIST.di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	6.671	12.768,00
DIST.del Rubicone	Unione Rubicone e Mare	6.016	11.515,00
TOT. Prov. FC		23.252	44.505,00
Provincia Rimini			
DIST.Area di Rimini	Comune di Rimini	13.695	26.213,00
DIST.Area di Riccione	Comune di Riccione	7.002	13.402,00
TOT. Prov. RN		20.697	39.615,00
TOTALE		261.230	500.000,00

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.